Parlamento europeo
2024-2029

TESTI APPROVATI

P10_TA(2025)0325

Mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro a seguito di una domanda presentata dalla Svezia EGF/2025/003 SE/Northvolt

Risoluzione del Parlamento europeo del 16 dicembre 2025 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro a seguito di una domanda presentata dalla Svezia – EGF/2025/003 SE/Northvolt (COM(2025)0621 – C10-0270/2025 – 2025/0326(BUD))

Il Parlamento europeo,

– vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2025)0621 – C10-0270/2025),

– visto il regolamento (UE) 2021/691 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 aprile 2021, sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG) e che abroga il regolamento (UE) n. 1309/2013[1] ("regolamento FEG"),

– visto il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio, del 17 dicembre 2020, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027[2], quale modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2024/765[3] del Consiglio, in particolare l'articolo 8,

---

1 GU L 153 del 3.5.2021, pag. 48, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/691/oj.
2 GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 11, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2020/2093/oj.
3 Regolamento (UE, Euratom) 2024/765 del Consiglio, del 29 febbraio 2024, recante modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (GU L, 2024/765, 29.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/765/oj).

– visto l'accordo interistituzionale, del 16 dicembre 2020, tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia verso l'introduzione di nuove risorse proprie[4], in particolare il punto 9,

– visto il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali,

– vista la relazione della commissione per i bilanci (A10-0239/2025),

A. considerando che l'Unione ha predisposto strumenti legislativi e di bilancio per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze delle trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale o della crisi economica e finanziaria globale, nonché per assisterli a reinserirsi nel mercato del lavoro; che tale assistenza è prestata mediante un sostegno finanziario a favore dei lavoratori e delle società per cui hanno lavorato;

B. considerando che la Svezia ha presentato la domanda EGF/2025/003 SE/Northvolt per un contributo finanziario a titolo del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) a seguito di 6 486 espulsioni dal lavoro[5] nel settore economico classificato alla divisione 71 della NACE revisione 2 (Attività di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche) nelle regioni di Övre Norrland (SE33), Stoccolma (SE11) e Östra Mellansverige (SE12), con 5 829 espulsioni dal lavoro nel periodo di riferimento per la domanda, che va dal 28 novembre 2024 al 28 marzo 2025, e 657 espulsioni dal lavoro prima o dopo il periodo di riferimento;

C. considerando che, durante il periodo di riferimento oggetto della domanda, sono stati individuati in totale 5 829 casi di espulsione dal lavoro, tra i quali 5 561 lavoratori la cui attività è cessata presso Northvolt AB (Northvolt) e le sue controllate[6] e 268 lavoratori espulsi dal lavoro presso 8 fornitori e produttori dell'indotto di Northvolt;

D. considerando che la domanda si fonda sui criteri di intervento di cui all'articolo 4, paragrafo 2, lettera a), del regolamento FEG; che, per gli ulteriori 657 lavoratori espulsi dal lavoro la cui attività è cessata prima o dopo il periodo di riferimento di quattro mesi, è possibile stabilire un chiaro nesso causale con l'evento che ha provocato la cessazione dell'attività dei lavoratori espulsi dal lavoro durante il

---

4 GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 28, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2020/1222/oj.

5 Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento FEG.

6 Tra cui le joint venture di Northvolt e Volvo Cars delle quali, all'inizio del 2025, Volvo Cars ha acquisito tutte le azioni per esserne l'unico proprietario.

periodo di riferimento, come previsto dall'articolo 6, secondo comma, del regolamento FEG;

E. considerando che Northvolt era specializzata in attività di architettura e ingegneria, collaudi e fabbricazione di batterie; che il 12 marzo 2025 la società ha dichiarato fallimento a causa di difficoltà legate alla produzione, in particolare a causa di un eccesso di offerta riconducibile all'agguerrita concorrenza delle importazioni provenienti principalmente dalla Cina, la quale domina il mercato globale con oltre l'80 % della produzione mondiale di batterie;

F. considerando che l'Europa necessita di un settore delle batterie forte e competitivo per ridurre dipendenze strategiche dannose e rafforzare la sua autonomia industriale, nonché per conseguire i suoi obiettivi in materia di clima e transizione energetica; che il settore delle batterie e l'indotto è confrontato a elevati costi energetici e di capitale, a ritardi nella produzione, a distorsioni del mercato globale e a una crescente pressione concorrenziale da parte dei produttori di paesi terzi, in particolare la Cina[7];

G. considerando che l'Arbetsförmedlingen (servizio pubblico per l'impiego svedese) provvede al prefinanziamento e al cofinanziamento delle misure a livello nazionale;

H. considerando che sono state rispettate le condizioni relative al collocamento in esubero collettivo stabilite nel diritto nazionale e dell'Unione;

I. considerando che i contributi finanziari del FEG dovrebbero essere orientati in primo luogo verso misure di politica attiva del lavoro e servizi personalizzati volti a reinserire rapidamente i beneficiari in un'attività lavorativa dignitosa e sostenibile, nel loro settore di attività iniziale o in uno diverso, preparandoli nel contempo a un'economia europea maggiormente digitale e più verde;

J. considerando che, a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093, modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2024/765, il FEG non supera l'importo annuo massimo di 30 milioni di EUR (a prezzi 2018);

1. conviene con la Commissione sul fatto che le condizioni stabilite all'articolo 4, paragrafo 2, lettera a), del regolamento FEG sono soddisfatte e che la Svezia ha diritto a un contributo finanziario pari a 8 526 322 EUR a norma di tale regolamento, importo che rappresenta il 60 % dei costi totali di 14 210 537 EUR, comprendenti

---

[7] Programma di lavoro della Commissione per il 2026 – È ora che l'Europa si renda indipendente (https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/strategy-documents/commission-work-programme/commission-work-programme-2026_en?prefLang=it).

le spese per i servizi personalizzati, pari a 13 663 977 EUR, e le spese per attività di preparazione, gestione, informazione e pubblicità, controllo e rendicontazione, pari a 546 560 EUR;

2. constata che le autorità svedesi hanno presentato la domanda il 16 giugno 2025 e che, dopo l'invio di ulteriori informazioni da parte della Svezia, la Commissione ha concluso la propria valutazione il 28 ottobre 2025, più di quattro mesi dopo, e l'ha comunicata al Parlamento lo stesso giorno; insiste sull'importanza di ridurre notevolmente i tempi dell'esame tra la presentazione di una domanda di assistenza a titolo del FEG e la decisione di finanziamento, onde garantire che il sostegno finanziario possa essere mobilitato senza indugio; sottolinea la necessità di semplificare e accelerare le procedure interne, pur preservando integralmente l'equilibrio istituzionale, in particolare i diritti del Parlamento in quanto autorità di bilancio;

3. rileva che la domanda riguarda 6 486 lavoratori espulsi dal lavoro colpiti dalla massiccia ristrutturazione di Northvolt, che hanno comportato il maggiore fallimento verificatosi in Svezia in tempi recenti; rileva inoltre che saranno beneficiari interessati e dovrebbero partecipare alle misure complessivamente 5 800 lavoratori espulsi dal lavoro;

4. prende atto delle gravi ricadute delle espulsione dal lavoro nella città di Skellefteå e rimarca che il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'8,2 % rispetto all'anno precedente; constata che la maggior parte dei lavoratori in esubero, con un elevato livello di istruzione, hanno meno di 54 anni e dispongono di competenze specializzate nel settore della produzione di batterie e dell'ingegneria; insiste sulla necessità di un intervento tempestivo per prevenire il declino strutturale della regione ed evidenzia l'importanza di promuovere posti di lavoro di elevata qualità e orientati al futuro per garantire la resilienza economica e sociale a lungo termine;

5. rimarca che, a decorrere dall'agosto 2025, la start-up americana Lyten, leader mondiale nel settore delle batterie al litio-zolfo, ha concluso un accordo vincolante per l'acquisizione delle restanti attività di Northvolt in Svezia, Germania e Polonia entro la fine del 2025 e prevede di riassumere i lavoratori licenziati tenendo conto della capacità di offrire loro posti equivalenti nella regione; sottolinea che il reimpiego dovrebbe essere considerato l'opzione principale e che, in caso di acquisizione, tutti gli importi non utilizzati dovrebbero essere restituiti alla Commissione;

6. ricorda che, d'intesa con i sindacati e le parti sociali, tra i servizi personalizzati destinati a tutti i lavoratori figurano le misure seguenti: valutazione approfondita e pianificazione individuale, attività di ricerca di lavoro e coaching, sostegno all'avvio di attività in proprio e sostegno agli investimenti, attività di formazione per il

mercato del lavoro, corsi di formazione, assistenza speciale per l'inserimento nel mercato del lavoro o proseguimento degli studi, indennità e formazione in materia di competenze digitali; sottolinea il dovere delle autorità svedesi di rendere nota l'origine dei fondi dell'Unione e garantirne la visibilità nonché di evidenziare il valore aggiunto apportato dall'intervento dell'Unione, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e mirate a destinatari diversi, tra cui informazioni mirate per i beneficiari, le autorità locali e regionali, le parti sociali, i media e il grande pubblico;

7. sottolinea che le qualifiche e le competenze dei lavoratori collocati in esubero rimangono fondamentali per un'economia europea adeguata alle esigenze future che realizzi la transizione verde; ritiene pertanto che la mobilitazione del FEG debba essere integrata in una risposta politica più ampia per garantire che i lavoratori interessati trovino adeguate opportunità in linea con le loro qualifiche e competenze;

8. chiede valutazioni finali approfondite delle misure attuate, tra cui informazioni chiare sulle modalità di impiego dei fondi e se questi sono stati spesi in linea con i piani approvati, in particolare nei casi di sostegno finanziario diretto come il sostegno alle start-up e agli investimenti; chiede inoltre dati sul numero di lavoratori reintegrati con successo nel mondo del lavoro e di coloro che hanno completato misure di formazione e miglioramento del livello delle competenze;

9. rileva che la Svezia ha iniziato a fornire servizi personalizzati ai beneficiari interessati e ha iniziato a sostenere le spese amministrative per l'attuazione del FEG il 25 ottobre 2024 e che il periodo di ammissibilità a un contributo finanziario del FEG andrà pertanto dalla data in questione fino a, rispettivamente, 24 mesi e 31 mesi dopo la data di entrata in vigore della decisione di finanziamento;

10. osserva che le autorità svedesi hanno garantito che per l'accesso alle misure proposte e per la loro attuazione saranno rispettati i principi di parità di trattamento e di non discriminazione e che si eviterà qualsiasi doppio finanziamento;

11. ribadisce che l'aiuto del FEG non deve sostituire le azioni che sono di competenza delle imprese in forza della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;

12. insiste sull'urgente necessità di sforzi coerenti e coordinati dell'Unione per garantire la competitività e l'autonomia strategica, elaborati in stretta collaborazione con gli Stati membri e le regioni, al fine di preservare la base occupazionale industriale europea adeguata alle esigenze future, che risponda ai requisiti dell'autonomia industriale europea e rafforzi la posizione dell'Unione in settori strategici, quali l'industria delle batterie e il relativo indotto, promuovendo nel contempo la transizione verde e digitale dell'Unione; sottolinea che

solo un'economia europea solida, resiliente e sostenibile può prevenire efficacemente gli esuberi su vasta scala, riducendo così la necessità di un intervento del FEG in prima battuta; evidenzia la necessità di garantire un chiaro riconoscimento e la visibilità dei finanziamenti dell'Unione per metterne in evidenza il valore aggiunto nonché la solidarietà europea insita nel FEG; chiede una comunicazione coerente e ben mirata ai beneficiari, alle autorità regionali e locali, alle parti sociali, ai media e al grande pubblico; si rammarica del fatto che il settore delle batterie dell'Unione risenta delle sovvenzioni fornite dal governo cinese ai suoi produttori, il che distorce la concorrenza globale;

13. approva la decisione allegata alla presente risoluzione;

14. incarica la sua Presidente di firmare tale decisione congiuntamente al Presidente del Consiglio e di provvedere alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*;

15. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione, compreso l'allegato, al Consiglio e alla Commissione.

ALLEGATO

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro a seguito di una domanda presentata dalla Svezia – EGF/2025/003 SE/Northvolt

(Il testo dell'allegato non figura poiché esso corrisponde all'atto finale, la decisione (UE) 2025/2661.)